



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



**Roma 6 Marzo 2010  
La Protezione Civile  
in udienza da Benedetto XVI°**



## Benedetto XVI° incontra i Volontari di Protezione Civile

***"Grazie di ciò che avete fatto e soprattutto dell'amore con cui l'avete fatto. Grazie dell'esempio che avete dato"***

*(dal discorso del Papa pronunciato in Abruzzo durante l'incontro con i fedeli e i Volontari impiegati nei soccorsi, 28 aprile 2009).*

Nell'aula Paolo VI, al Vaticano, ci stanno settemila persone, SOLO settemila, e quindi tutti i volontari di Protezione Civile non potevano entrarci, un vero peccato perché l'Udienza Pontificia Speciale era un'esperienza che meritava di essere vissuta.



Assieme ad una nota presentatrice televisiva, Paola Saluzzi, i presenti sono stati invitati a ripercorrere gli ultimi dieci anni di impegni della Protezione Civile, sia le emergenze che i grandi eventi, fissando le coordinate di un impegno che accomunava le tante divise presenti in sala. Con parole estremamente semplici, Paola Saluzzi ha saputo parlarci di come ha vissuto il dramma dell'Abruzzo. "Io avrei voluto esserci, ma non avrei saputo che fare; ero orgogliosa che altri italiani andassero e sapessero fare."

Emozionante sentire Michele Placido che leggeva preghiere e poesie scritte da persone che non conoscevano la Protezione Civile, in tempi in cui neppure esisteva, la Protezione Civile, ma che in qualche modo parlano di noi: "Se la speranza ti ha fatto camminare più lontano della tua paura, avrai gli occhi alzati: allora tu...sarai nel sole di Dio."

Quindi padre Alfredo Ferretti ha spiegato la parabola del Buon Samaritano

come non l'avevamo mai sentita spiegare, ma come dovrebbe essere spiegata, e il cardinale Angelo Comastri ha parlato della figura del volontario senza mai cadere nel retorico o nello scontato: "Il vostro agire è una sciabolata contro l'indifferenza..."

Ancora veloci momenti che preparavano al grande incontro: l'icona della Madonna della Protezione, a cui adesso i volontari sono affidati, e la grande croce che accompagna le Giornate Mondiali della Gioventù, quindi l'entrata lenta e affabile di Benedetto XVI, che ha stretto centinaia di mani prima di accedere al palco.

Guido Bertolaso, in piedi di fronte al papa, visibilmente commosso, ha preso la parola: "Santo Padre, ho il privilegio di presentarle i volontari di Protezione Civile, i nostri volontari, veterani di tante emergenze...". Nessuna polemica per l'indagine che lo riguarda, solo un educatissimo cenno quando ha detto "si vorrebbero confondere le responsabilità di alcuni con il lavoro e i meriti di moltissimi". Ho considerato segno di genuina grandezza d'animo il non approfittare della situazione per scolparsi, giustificarsi, togliersi qualche sassolino dalla scarpa, ma lo scegliere parole per cui lui, Bertolaso, come





persona, poteva essere collocato dalla parte dei buoni o dei cattivi, a piacere di chi ascoltava, ma la Protezione Civile non doveva essere toccata, pareva un genitore che difende la sua creatura.

Ha parlato quindi di volontari che “tessono la trama sociale che regge la vita civile del nostro paese”, di “virtù quotidiana come valore aggiunto”, di “immenso valore di competenza e passione” ricordando come l'Italia sia l'unico paese al mondo ad aver rinunciato allo spontaneismo per dare ai volontari una preparazione adeguata e ridurre così al minimo l'attesa delle vittime.

Ho considerato segno di genuina grandezza d'animo il non approfittare della situazione per scolparsi, giustificarsi, togliersi qualche sassolino dalla scarpa, ma lo scegliere parole per cui lui, Bertolaso, come persona, poteva essere collocato dalla parte dei buoni o dei cattivi, a piacere di chi ascoltava, ma la Protezione Civile non doveva essere toccata, pareva un genitore che difende la sua creatura. Ha parlato quindi di volontari che “tessono la trama sociale che regge la vita civile del nostro paese”, di “virtù quotidiana come valore aggiunto”, di “immenso valore di competenza e passione” ricordando come l'Italia sia l'unico paese al mondo ad aver rinunciato allo spontaneismo per dare ai volontari una preparazione adeguata e ridurre così al minimo l'attesa delle vittime.

Appena sono terminati gli applausi, e davvero non è stata questione di poco, il Santo Padre ha risposto.

“Cari amici, sono molto lieto di accogliervi e rivolgo un particolare saluto ad ognuno di voi. So che avete molto desiderato questo incontro e posso assicurarvi che era anche il mio vivo desiderio.” Il Papa ha insistito soprattutto sulla vocazione a proteggere la vita e la dignità delle persone nel momento del bisogno, ha ricordato che “senza il volontariato, il bene comune e la società non possono durare a lungo, poiché il loro progresso e la loro dignità dipendono in larga misura proprio da quelle persone che fanno più del loro stretto dovere”. Anche al momento del congedo ci ha invitato a ricordare la dignità dell'uomo e a suscitare la speranza.

Non credo che nessuno dei partecipanti agirà in modo diverso, dopo aver ascoltato il Papa, ma confido che molti faranno con una convinzione più profonda il loro volontariato, perché la mente ha ascoltato quello che il cuore aveva intuito, e le nostre emozioni ora hanno un nome e un percorso.



di Andrea Omizzolo  
foto Diego Segalina



15-20 febbraio 2010

## Ostensione del Corpo di sant'Antonio

L'anno nuovo è iniziato portando con se una stupenda notizia e la richiesta di un grande impegno per tutto il sistema di Protezione Civile di Padova: l'ostensione delle spoglie mortali di S. Antonio. Un evento straordinario che ha visto convergere in basilica oltre duecentomila pellegrini e che ha coinvolto centinaia di persone fra volontari e personale pubblico e privato.

Al nostro Gruppo, giocando in casa, è stato giustamente demandato il compito di gestire tutti i volontari di protezione civile e, diciamo subito, è stato un successo.

La partecipazione, l'ordine, la puntualità, l'impegno, l'organizzazione, tutto è andato per il meglio e credo che sia stata un'occasione unica di formazione personale e di gruppo.

Con il senno di poi, dato che tutto è andato per il meglio, possiamo dirci che è stata una colossale manovra addestrativa che ha coinvolto una molteplicità di attori e fattori tale da superare persino la maratona del Santo.

Dobbiamo ringraziare per il sostegno e l'aiuto il Comune di Padova, la Provincia di Padova e soprattutto le decine di gruppi di volontari provenienti da fuori città che sono stati al nostro fianco.

Abbiamo ricevuto tanto e abbiamo dato tanto, fisicamente e psicologicamente.

Abbiamo intessuto relazioni e conosciuto realtà di volontariato a noi sconosciute, abbiamo appreso modalità diverse dalla nostra di fare attività, abbiamo messo in piedi



un'organizzazione imponente ma allo stesso tempo snella. Abbiamo testato sul campo le nostre potenzialità.

Siamo stati impegnati come organizzatori delle attività e nella gestione di tutti i volontari; siamo stati noi ad accoglierli all'inizio dei vari turni e ad assegnare loro compiti e destinazione; siamo stati i referenti per i volontari, coloro che prendevano decisioni, che si interfaccia-

vano con i responsabili della basilica, del 118, delle forze dell'ordine, ...; siamo stati noi a realizzare il percorso per i pellegrini e a modificarlo al meglio all'occorrenza; siamo stati a fianco dei pellegrini per sostenerli nelle difficoltà ed aiutarli, per quanto possibile, nel mantenere una coda dinamica ed ordinata; siamo stati coloro che davano indicazioni stradali, indicazioni turistiche, indicazioni per l'accesso di persone diversamente abili o bambini ed anziani, indicazioni su orari e tempi di attesa in coda, indicazioni sulla sicurezza, indicazioni e notizie ai media locali e nazionali;





s i a m o  
stati, con  
bella pre-  
senza e

un sorriso sempre pronto, all'inizio della coda per indicare ai pellegrini la via ...;  
siamo stati di supporto alle forze dell'ordine nel controllo delle persone ai varchi di sicurezza prima dell'ingresso in Basilica;  
siamo stati addetti al controllo delle vie di fuga dentro e fuori la basilica;  
siamo stati noi per quasi tutta la settimana ad aiutare, a pochi passi dalla teca con le spoglie del Santo, i bambini, gli anziani e le persone diversamente abili ad accedere alla visita in sicurezza;  
siamo stati sempre noi a controllare il serpente che nelle ultime battute ha superato il km ...

siamo stati noi a controllare i principali incroci ed attraversamenti pedonali per evitare spiacevoli incidenti e dare indicazioni;  
siamo stati noi a controllare i prioritari parcheggi fornendo assistenza ed indicazioni;  
siamo stati noi a portare un caffè, un the, un panino ... a tutti gli altri volontari che al freddo e per ore si sono impegnati in questo evento;  
siamo stati noi, e abbiamo fatto un ottimo lavoro. Ce lo hanno riconosciuto tutti, i padri della basilica, le forze dell'ordine, i responsabili di P.C. della Provincia di Padova, i nostri amministratori comunali, i nostri colleghi volontari che sono stati al nostro fianco ma soprattutto loro, i pellegrini.  
Se fossimo in sede ve lo direi di persona: facciamoci un grande applauso e continuiamo così.





### La mostra itinerante è giunta al suo epilogo

20 scuole (10 primarie e 10 secondarie), con una giacenza media in ciascuna scuola di 3-4 giorni.

E' il momento dei consuntivi, o quasi.

La mostra “1 € per un compagno di classe colpito dal terremoto” sta per concludersi. Ancora qualche allestimento nelle scuole che l'avevano richiesta prima della pausa imposta per gli eventi “teatro Verdi” e “Ostensione del Santo” e poi la smobilitazione.

La mostra è stata una compagna di viaggio per quasi 5 mesi: attraverso i disegni, le poesie, le emozioni dei ragazzi di Rocca di Mezzo, di Lucoli e della scuola Todesco di Padova, ci ha condotto negli istituti padovani, tra i ragazzi delle scuole



Dopo ogni allestimento, dove è stato possibile e comunque nella maggior parte delle scuole coinvolte, ci siamo intrattenuti con classi e insegnanti per illustrare le finalità dell'iniziativa e tutti quegli aspetti e sensazioni che hanno fatto nascere le immagini e i racconti presentati.

Complessivamente la mostra è stata visitata da circa 4000 studenti. Attraverso i ragazzi stessi e le esposizioni pubbliche, possiamo ipotizzare che siano stati coinvolti oltre 20.000 cittadini.

primarie e secondarie inferiori. Lo ha fatto in modo gradevole e gratificante, riportandoci volta per volta, col pensiero, nei luoghi dove tra tante sofferenze abbiamo *riscoperto* il calore della gente, quel lieve soffio di vita che, attraverso gli sguardi, ti entra dentro.

La mostra è iniziata a giugno presso la scuola Todesco (VIII° Ist. Comprensivo) ed è proseguita in novembre, su supporti mobili, con l'esposizione in Piazzetta Garzeria e alla manifestazione Expo Scuola. Successivamente è stata portata in



## Il Concerto dei Polli(ci)ni e la Medaglia del Presidente della Repubblica

Martedì 23 febbraio, al Teatro Verdi, che ospitava per l'occasione anche la nostra mostra itinerante, l'orchestra giovanile del Conservatorio Pollini (70 ragazzi tra i 6 e i 17 anni), ha eseguito uno straordinario concerto di beneficenza "Pro Terremoto" a favore delle scuole d'Abruzzo e dei terremotati di Haiti.

L'evento, promosso dall'Assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Padova, con la collaborazione dei Polli(ci)ni, del Gruppo volontari di Protezione Civile del Comune di Padova e delle scuole della città di Padova già coinvolte nell'iniziativa "1 € per un compagno ...", ha avuto un notevole successo di pubblico che, con calore, ha ripetutamente applaudito le performance musicali e canore dei *piccoli* artisti.

L'evento musicale è stato arricchito con la proiezione di immagini, sapientemente associate ai brani eseguiti dall'orchestra, relative al terremoto in Abruzzo e ricavate dal nostro archivio fotografico.

Nel corso della serata, in un momento davvero emozionante, il Prefetto Ennio Mario Sodano ha consegnato alla Dirigente dell'VIII° Istituto Comprensivo, quale organismo promotore e in rappresentanza delle scuole della città, la Medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il Progetto di solidarietà "1 € per un compagno di scuola colpito dal terremoto".

"Questo riconoscimento che tanto ci onora – ha osservato la Dirigente scolastica – non va solo a noi, ma anche alle scuole, enti e associazioni che hanno aderito all'iniziativa che si



è avvalsa della collaborazione del Gruppo Volontari della P.C. del Comune di Padova, Gruppo che ha provveduto all'allestimento nelle nostre scuole di una mostra itinerante di disegni, poesie e racconti ...."

Un riconoscimento particolare è stato riservato a Mauro Cavasin che, dapprima come volontario in Abruzzo e poi come insegnante presso la scuola Todesco, ha ideato e saputo efficacemente coinvolgere il nostro Gruppo e le scuole padovane nel *premiato* e riuscito progetto di solidarietà. Dal palcoscenico del teatro il nostro coordinatore Francesco Schiavon ha rinnovato nei suoi confronti il suo apprezzamento e quello di tutto il Gruppo.

Ma non è ancora finita.

Manca infatti la parte conclusiva: quella che porterà a concretizzare la solidarietà espressa dai ragazzi padovani con l'acquisto di attrezzature e materiale didattico per le scuole aquilane con le quali si sono intrecciati rapporti di gemellaggio.

Vivremo quindi ancora di amicizie che sicuramente proseguiranno ben oltre il terremoto.





Sin dai primi momenti della serata si ha l'impressione che la gente non sarà molta,.... sarà per il freddo e l'aria umida che penetra sotto le imbottiture dei giacconi, sarà la crisi....

Come sempre, la nostra mansione è il presidio dalle ore 14.00 dei ponti di accesso all'isola Memmia, interdetta al pubblico per la presenza delle cariche dei fuochi d'artificio, come anche della zona a ridosso della canaletta per evitare che qualcuno cadendoci dentro rischi l'annegamento.

Nell'opera di contrasto all'accesso delle zone interdette al pubblico, la nostra natura di semplici cittadini, seppure incaricati di pubblico servizio, ci permette la sola attività informativa. Di fronte quindi alla maleducazione e al menefreghismo di taluni individui incivili non possiamo che augurarci un pronto intervento di qualche tutore dell'ordine, restando nel frattempo oggetti inermi delle ingiurie e del dileggio, come più volte accaduto quest'anno.

Colpisce la quantità di persone ubriache presenti, già da molto prima della mezzanotte.

Si susseguono gli spari dei petardi che diversi incoscienti personaggi accendono incuranti delle persone e dei bambini presenti tutt'intorno.

Le esplosioni si fanno sempre più violente con l'approssimarsi della mezzanotte. Da uno spiazzo, liberatosi spontaneamente tra la gente, parte un'esplosione tale da assordarci tutti e della quale percepiamo chiaramente l'impressionante spostamento d'aria; partono razzi anche di grosso calibro che nulla hanno da invidiare ai fuochi pirotecnici che stiamo attendendo, la variante sul tema è il lancio delle cariche nella zona interdetta al pubblico, dove siamo posizionati noi, con rischio per le nostre gambe.

Il tutto nonostante la presenza in loco delle diverse Forze dell'Ordine

Nell'angolo del Prato dove sbocca via Umberto 1° in posizione consona, è installato il palco della musica. Proprio in questa area la gente è più numerosa, si accalca riempiendo lo spazio dal palco alle transenne che delimitano la canaletta e l'isola. Poco prima della mezzanotte e dell'inizio dello spettacolo piro-

tecnico, proprio lì una ragazza stramazza a terra a ridosso della transenna; appare in evidente stato di alterazione e non dà segni di coscienza, due uomini del gruppo di cui fa parte, anch'essi in grave stato di alterazione alcolica e altro, la trascinano, la girano, la rigirano come un sacco di patate, uno di questi cerca di ficcarle in bocca un accendino. Istin-tivamente scavalco la transenna e glielo strappo proprio mentre ci sta riuscendo. Contemporaneamente mi rendo conto che non ho i guanti protettivi, ma non c'è tempo, lui barcollando mi guarda con occhi fissi e vitrei e mi farfuglia di sapere quello che fa... Arrivano numerosi poliziotti e finalmente nessuno tocca la ragazza (!) fino all'arrivo dell'ambulanza del 118 che nel frattempo abbiamo chiamato. Tutto si è svolto sul limite dell'aiola, tra l'erba bagnata; mi accorgo poi che il fango del quale ci siamo riempiti gli scarponi non è fango ma una quantità di escrementi di cane.

Finalmente ha inizio lo spettacolo pirotecnico: i fuochi dall'ex Foro Boario sono sempre affascinanti, ma grande è invece la delusione quando nell'isola Memmia si accendono solo poche fontanelle. Tanto tempo dedicato, tanti volontari a garantire un presidio di 12 ore, tanta fatica, tanto freddo, tante ingiurie, tanti rischi per... poche fontanelle. ***"Bè sì, ma la tutela dei cittadini presenti contro il rischio di cadere nella canaletta..."*** Solo pochi giorni dopo le foto pubblicate dai quotidiani per il falò della Befana che immortalano una moltitudine di persone e di bambini assiegate intorno alla canaletta, dimostrano che tale rischio si manifesta solo in occasione di determinati avvenimenti secondo una soggettiva volontà!

Permanendo queste condizioni, l'impegno del Gruppo in occasione della manifestazione dei Fuochi in Prato dovrà essere rivisto.

Il Volontario di Protezione Civile ha tra i suoi propositi l'ausilio e il sostegno dei propri concittadini, in questo caso invece si manifesta esclusivamente in una azione che il concittadino percepisce come vessatoria per di più esponendo le donne e gli uomini Volontari, ad una serie di rischi ingiustificabili.





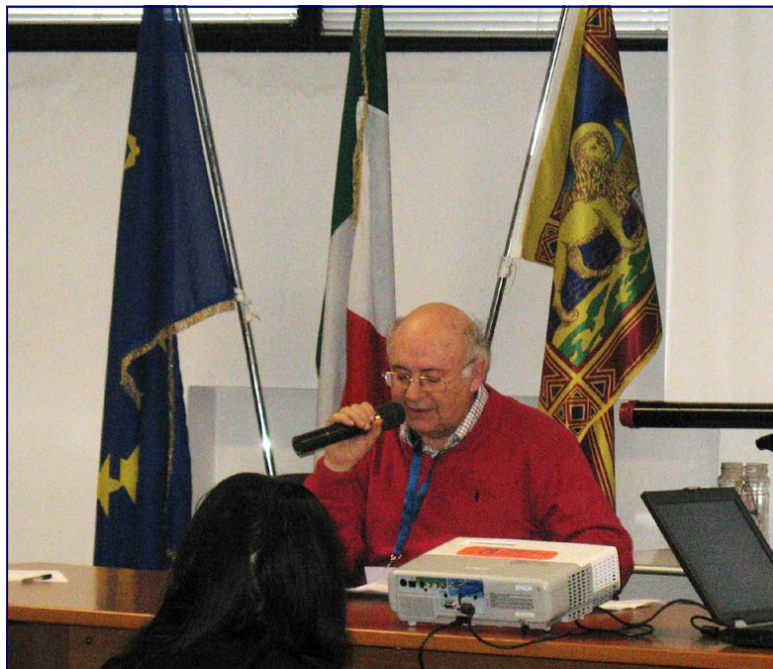
## Il Gruppo VPC di Padova è intervenuto nell'emergenza del fiume Po

Sabato e domenica 27/28 Febbraio u.s. a seguito dell'inquinamento del fiume Po provocato dallo sversamento di una enorme quantità di idrocarburi nel fiume Lambro affluente del Po, è stato richiesto l'intervento della squadra "salvamento" a supporto delle attività di bonifica presso la zona compresa tra Guarda Veneta e Papozze in provincia di Rovigo. L'allertamento della Provincia, pervenuto alle ore 11 di sabato 27, ha consentito alla nostra Squadra S.A.F. l'entrata in operatività alle ore 14.00 nella zona sopra indicata. Arrivati sul posto sono state espletate le formalità burocratiche inerenti le presentazioni e le consegne operative delle persone interessate. Il coordinamento dell'operazione, dopo supervisione dei funzionari del Dipartimento, viene attribuito al responsabile del Gruppo Comunale di Rovigo, già peraltro in emergenza dai giorni precedenti. Partecipano all'intervento anche le squadre del Gruppo di Papozze in qualità di profondi conoscitori della realtà locale e dei comportamenti del Grande Fiume. Inizialmente il nostro intervento si è svolto a qualche kilometro dalla zona operativa poiché, nella stessa, non era presente lo scivolo per calare il nostro natante; una volta individuata la località, con l'ausilio di un trattore è stata calata in acqua la barca, compito non banale vista la tipica orografia della zona e l'abbondante fango depositato dal fiume sopra lo scivolo in cemento. La collaborazione dei locali è stata quanto mai preziosa e necessaria. Raggiunta via fiume la località "Attracco Fluviale Papozze" è iniziata la piena operatività. Superata una prima fase di evidente mancanza di coordinamento tra operatori privati (chiatte e pescherecci) e la squadra di personale autorizzato a svolgere la bonifica, alle ore 16.30 tutti i soggetti coinvolti erano in attività. La squadra S.A.F. ha portato supporto in termini di sicurezza al "team" che operava su scafo e incaricato

all'ancoraggio delle barriere mobili tra una sponda e l'altra del Po di Goro. Tra il pomeriggio e la mattina seguente, sono state deposte trasversalmente al fiume due barriere mobili della lunghezza di circa 250 metri ad una distanza di qualche centinaio di metri l'una dall'altra. Scopo dell'intervento è stato quello di interdire il fluire della marea nera, peraltro già significativamente ridotta all'altezza di Piacenza, confinandola tra le due barriere e consentendo il successivo intervento delle idrovore filtranti posizionate sulle chiatte. Le manovre si sono svolte fino alle ore 19 circa quando il pericolo di caduta in acqua, in condizioni di scarsa visibilità, sarebbe diventato eccessivo. Alle 21.30 l'incontro del nostro coordinatore con il suo omologo di Rovigo e i vari responsabili dei gruppi provinciali intervenuti in supporto logistico, ha sancito la conclusione dell'emergenza per la squadra S.A.F. che, alle 22.30 è rientrata in Sede. Il natante è rimasto in località Papozze per consentire nel giorno seguente il prosieguo delle operazioni svolte da un'altra nostra squadra. Sebbene calamità simili mettano in luce la mancanza di chiare competenze territoriali all'interno delle varie organizzazioni di protezione civile, è auspicabile che il "nostro" contributo e i "nostri" sforzi contribuiscano ad un continuo miglioramento nel difficile compito di coordinare le varie forze coinvolte nelle situazioni di emergenza.



Nel settembre del 2008 tre volontari di protezione civile del Comune di Padova componenti il Nucleo Socio Assistenziale (NSA) hanno partecipato al Campo Scuola organizzato dagli Psicologi per i Popoli (PXP) svoltosi a Marco di Rovereto (TN).



L'evento aveva il compito di mettere in primo piano i simboli della catastrofe, di qualsiasi origine essa fosse, e far emergere le competenze e le abilità degli psicologi e dei volontari del soccorso nell'emergenza.

Una dei tre volontari nella relazione finale scrisse:

*...viene sottolineata l'importanza di dare alla popolazione colpita dalla catastrofe, oltre all'aiuto materiale immediato (acqua, viveri, medicinali, ricovero), un **sostegno psicosociale** per esempio il ricongiungimento familiare, operare affinché all'interno degli spazi di accoglienza vengano fatti emergere i loro bisogni, apparentemente secondari, che comunque creano sofferenza in una popolazione già così gravemente colpita. Consapevoli che, magari in quel momento non sono realizzabili, ma dividerli aiuta a ridurre moltissimo il loro stress.*

Da quel giorno è partita l'idea di

proporre ai volontari del nostro Gruppo qualcosa che, sotto forma di corso, andasse a colmare le lacune di tipo “psico-sociale”.

Nel gennaio 2009 l'idea si è caricata di significati allorquando avvenne un episodio nel campo addestrativo “LUCENSIS 2009” in provincia di Lucca.

Ci fu “una incomprensione” fra volontari nella catena di comando che apparentemente stava minando i rapporti personali.

Il rapporto venne ricucito e Raffaella Buzzi (Psicologa dell'associazione PXP), che all'epoca faceva parte della comitiva disse: *...mi congratulo con tutti voi per come siete usciti da una intricata situazione riguardante le **dinamiche di gruppo**, rispetto ad altre realtà di cui sono a conoscenza ve la siete cavata egregiamente!*

Il terremoto in Abruzzo è stato solo l'ultimo, ma forse determinante, evento che ha dato la “spinta” finale per organizzare questo corso.

Ci siamo resi conto che, superato il terribile momento iniziale in cui il lavoro è prevalentemente manuale, con il passare del tempo l'intervento del volontario diventa soprattutto psicologico (dalla gestione del campo, della popolazione, di un gruppo eterogeneo di volontari ecc.).

I contesti che ci vedono protagonisti insieme ad altre figure specializzate richiedono una particolare attenzione per portare stabilità emotiva in complessi elementi ansiogeni.



Altrettanto importante, se non centrale per il proseguo delle operazioni durante le calamità, è l'integrità emotiva dei Volontari.

Seguendo distinte procedure tecnico-relazionali, affiancati da professionisti del settore, si possono ottenere risultati soddisfacenti senza essere in possesso di specifiche qualifiche professionali.

Il corso si propone come complemento di **Formazione Psicosociale** per implementare o ampliare il bagaglio formativo dei Volontari del soccorso relativo alla materia trattata.

L'obiettivo finale sarà migliorare e rendere più efficaci e più efficienti gli interventi che ci vedono protagonisti operativi.

Ecco quindi che la collaborazione del nostro Gruppo ed in particolare del NSA, da sempre sensibile all'aspetto psicologico, con PXP ha finalizzato l'idea.

Abbiamo voluto, in accordo con il Consiglio Direttivo e l'Unità di Progetto, allargare alla Protezione Civile Provinciale la proposta del progetto.

Condividendolo lo ha patrocinato offrendo collaborazione nel diffondere l'offerta formativa.

Riteniamo un esperimento ben riuscito.

Il lavoro di preparazione e di organizzazione ha permesso, a noi componenti il NSA, di trovarci con più frequenza, di lavorare assieme per un obiettivo, di fare "aggregazione" (c'è un bel ricordo della pizza mangiata assieme tra una fotocopia e l'altra).

Ognuno ha messo in campo la propria esperienza, le proprie conoscenze affinché non vi fossero sbavature.

Nei giorni 6, 20 e 27 febbraio 2010 si è tenu-

to, presso la nostra Sede, la prima edizione del corso:

### **"La psicologia nella formazione dei volontari del soccorso"**

allargato ai Colleghi di tutti i Distretti di Padova.

I lavori sono stati aperti dalla prefazione del professor Luigi Ranzato, fondatore dell'Associazione PXP.

L'argomento del primo giorno è stato: *"La comunicazione in emergenza"* presentato dal dottor Luca Pezzullo presidente veneto di PXP nonché volontario del Gruppo e componente il NSA.

La seconda giornata è stata dedicata a: *"le dinamiche di gruppo"* incontro tenuto dalla dottoressa Marta Boaretto.

Il terzo ed ultimo appuntamento è stato: *"Il debriefing ed il defusing"* tenuto dalla dottoressa Raffaella Buzzi.

Tutti i relatori sono volontari dell'Associazione "PXP" e sono riusciti a presentare, a spiegare e rendere la "psicologia" comprensibile a tutti ma soprattutto a suscitare dialogo tra di noi.

La sensazione che abbiamo avuto al termine delle tre giornate è che il nostro Gruppo ha acquisito, se ancora ce ne fosse bisogno, nuovi amici su cui poter contare anche dal punto di vista "psicologico".

La lungimiranza che l'accoppiata PXP e NSA ha avuto nel portare avanti il progetto sta dando frutti in qualche modo insperati.

Gli iscritti sono talmente tanti che si dovrà riproporre fino ad esaurimento della richiesta,

con uno sforzo notevole sia da parte nostra ma soprattutto da parte dei docenti, portando a due e forse tre le edizioni del corso.

Porgiamo i ringraziamenti dovuti all'Associazione PXP, al Nucleo Logistico e a tutti i Volontari che in qualche misura hanno determinato la buona riuscita della prima edizione del corso.





La brava collaboratrice del nostro notiziario  
ci segnala questo libro ambientato nella  
Pompei romana

**Autore: Gordon Russell**

**Titolo: LA CONGIURA DI POMPEI**

**Editore: Piemme 2008 – 428 pagine**

Ancora un libro ambientato negli ultimi giorni della Pompei romana, sospesa nell'attesa dell'eruzione che avrebbe cristallizzato la sua esistenza fuori dal tempo.

Alla base della vicenda c'è una società segreta che conosce segreti e incantesimi, che tramanda oscure leggende e magiche soluzioni, che potrebbe, insomma, placare la furia del vulcano per altre decine di anni, se solo l'unica persona in grado di compiere il miracolo non perdesse tempo a investigare su un antico delitto.

Per un volontario della Protezione Civile la storia non regge. Pazienza per la trama che mescola con poco garbo la precisione storica all'atmosfera rarefatta della magia, pazienza

per lo stile più adatto ad un verbale di polizia che ad un romanzo, ma quello che risulta insopportabile è il modo in cui sono descritte le scosse di terremoto.

Per gente che ha vissuto alcuni intensi giorni in Abruzzo, che ha provato le emozioni profonde legate ai muri che ondeggiavano, sentir raccontare una scossa da qualcuno che evidentemente non l'ha mai provata, non se ne è fatto un'idea e, temo, non ha neppure provato ad informarsi, è davvero seccante. Non lo consiglio.



**Laurea**

La collega **Antonella Celadin** nel febbraio u.s. ha conseguito con 110 e lode, la laurea di: Dottore Magistrale in Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi e Formativi. E' la seconda laurea che Antonella consegue presso l'ateneo patavino.

**Congratulazioni vivissime alla neo Dottoressa.**



@ messaggio

**"Il superamento  
dei momenti  
difficili  
determina  
il tuo valore"**

**ANNOTAZIONE IMPORTANTE** La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova -

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E mail: [volontari.protezionecivile@comune.padova.it](mailto:volontari.protezionecivile@comune.padova.it) - [www.volontariprotezionecivilepadova.it](http://www.volontariprotezionecivilepadova.it)

Direttore: Francesco Schiavon - Direttore Responsabile: Donatella Gasperi

Supplemento a "Padova Fa" reg. Trib. Di Padova n. 1966 del 30.12.2005

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

